

**Zeitschrift:** Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

**Herausgeber:** Società Svizzera Ingegneri e Architetti

**Band:** - (2006)

**Heft:** 2

**Artikel:** Progetto Generoso, un'opera esemplare

**Autor:** Rossi, Stefano

**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-133441>

#### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

#### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

#### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 30.12.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Progetto Generoso, un'opera esemplare

*«In conseguenza delle operazioni fatte nel mio giro sulle strade affidate alla mia Ispezione, ho creduto conveniente, avanti di ordinare le operazioni necessarie per renderle ben andanti, di farvene una dettagliata descrizione, esponendo nel tempo stesso il mio sentimento intorno il rispettivo loro miglioramento.»<sup>1</sup>*

Con questa frase inizia la sua relazione l'architetto Francesco Meschini, ispettore dei ponti e strade del Cantone di Bellinzona e Lugano, nell'ormai lontano 1801. La relazione è indirizzata alla *Camera Amministrativa del Cantone di Bellinzona* e si riferisce alla prima visita da lui fatta alle strade e ponti nella primavera di quell'anno. Dalle parole dell'architetto Meschini è facile intuire una certa preoccupazione per lo stato generale delle, seppur poche, strade di quei tempi. I patemi ottocenteschi preannunciavano puntualmente le sfide cui si sarebbe andati incontro per assicurare il funzionamento delle vie di comunicazione e la realizzazione di nuovi collegamenti. Infatti, negli ultimi due secoli la rete stradale cantonale e nazionale ha subito una grande evoluzione dal punto di vista delle copertura del territorio, ma anche per quanto riguarda il suo utilizzo.

Il Ticino, per la sua particolare morfologia prealpina caratterizzata da un'orografia montagnosa, ha affrontato innumerevoli ostacoli durante la costruzione di una via di comunicazione fondamentale quale l'autostrada A2. Il tratto autostradale ticinese risale ormai a più di quarant'anni or sono. Le difficoltà poste dalla realizzazione di quest'arteria stradale – essenziale per l'intera Svizzera – erano quelle di costruire manufatti (ponti e gallerie) in grado di attraversare zone particolarmente difficoltose. Superato questo scoglio, occorre però dire che oggi, a distanza di più di duecento anni, le preoccupazioni dell'architetto Meschini restano attuali.

Tuttavia, per gli addetti ai lavori a queste si sono aggiunte altre apprensioni. In particolare, il forte volume di traffico e la sensibilità di alcuni tratti autostradali, come il tratto tra Mendrisio e Bissone (costruito nel 1967), alle pendici del Monte Generoso. Questa regione dal paesaggio affascinante, posta al limite sud del lago di Lugano, deve fare i conti con una trafficata autostrada, molto importante sia per i turisti, sia per l'economia. Per garantire il transito attuale e futuro, si è deciso di procedere a un intervento di conservazione autostradale nella forma del risanamento totale, denominato *Progetto Generoso*. Questo concetto è stato sostenuto dalla Confederazione – proprietaria dell'autostrada – con l'indicazione di raggruppare più cantieri in un'unica conduzione del traffico. Obiettivo: ridurre i tempi di lavoro, i costi per la progettazione, la costruzione e la direzione, e contenere i costi derivanti da deviazioni e colonne.

Il cantiere Generoso è stato per il Dipartimento del Territorio e per tutti gli operatori interni ed esterni un insieme di sfide. Dapprima sotto l'aspetto procedurale, dalla pubblicazione fino all'aggiudicazione dei lavori e all'apertura del cantiere. Poi per l'aspetto tecnico che, grazie all'applicazione di soluzioni innovative e performanti, ha permesso di gestire con successo la mole di traffico presente sull'asse autostradale, minimizzando gli inconvenienti per gli automobilisti. Grazie all'efficienza degli operatori sul cantiere, che hanno ottimizzato i vari processi di lavoro, e a una comunicazione aperta ed efficace, il sostegno al progetto durante le fasi di realizzazione non è mai venuto a mancare.

Anche per quanto attiene ai tempi esecutivi, le varie fasi di cantiere si sono concluse nei termini contrattuali previsti; ciò grazie a un'organizzazione accurata e all'impegno di tutti gli operatori.

Infine, la sfida finanziaria: il preventivo di 122 milioni di franchi approvato dalla Confederazione non solo è stato rispettato, ma si è anzi registrato un minor costo.

Sotto tutti i punti di vista si può quindi parlare di una scommessa vinta. La realizzazione del *Progetto Generoso* ha impegnato e coinvolto tutti coloro i quali vi hanno partecipato, e il suo esito è un'opera realizzata nell'interesse della Confederazione, del Canton Ticino e degli utilizzatori della strada. Si tratta però anche di un'opera esemplare da prendere a modello per l'esecuzione di progetti analoghi sulla rete autostradale svizzera, laddove occorrerà progettare le prossime «operazioni necessarie per rendere le strade ben andanti.»<sup>1</sup>.

1. *Le strade in Ticino all'inizio dell'Ottocento* di Giorgio Bellini

\* Dipartimento del Territorio, Capoarea Operativa del Sottoceneri, Capoprogetto